cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XVI n° 4 Luglio 2016, Euro 2
Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

NCAmiata@gmail.com

Amiata *in* Festa

Daniele Badini © Foto

ARCIDOSSO: Approvato il bilancio

CASTIGLIONE D'ORCIA: La fusione tra Comuni

Editoriale *Troppa Amiata*

Mario Papalini

Ecco luglio, quest'anno particolarmente caldo, che prepara il cuore dell'estate. Un mese di attesa, ma carico di iniziative in ogni paese. Manifestazioni di ogni genere si susseguono in ogni dove. Tutte le amministrazioni si fanno in quattro perché il loro cartellone sia all'altezza. E all'altezza lo sono davvero, tutti, con eventi di prestigio, musicali, artistici, folcloristici, culturali. La montagna è ancora una guida in questo senso. Non mi pare ci sia molto in giro e qui da noi, davvero, s'intercetta un'intensità che meriterebbe miglior comunicazione e seguito.
Si, credo che il problema sia ancora quello annoso del coordinamento e della comunicazione fuori dai confini comunali. C'è ancora, insieme alla buona volontà, troppa improvvisazione nella fase di pianificazione. La febbre del fare procura accavallamenti a tre km di distanza ed una percezione confusa della grande quantità che invece è un valore. Certo l'Unione dei Comuni stenta, certo si tratta di un percorso difficile e ancora "Destinazione Amiata" è all'inizio. Ma questo non allevia la situazione. Fuori dall'Amiata si sa poco di cosa succede, si sente un'eco troppo debole che non attira turisti né gente da fuori. Ricordo che la ricchezza di eventi è sempre stata una caratteristica della montagna, che per anni ha fatto da guida in questo senso. Oggi, credo che occorra ripensare ancora in termini di area la sterminata offerta e gestirla in maniera più efficace, in maniera che ci riprendiamo il posto che ci spetta in ambito di creatività, progettualità e qualità del patrimonio culturale che, lo sottolineo ancora, non è secondo a quello di nessun altro territorio…

Abbiamo spazio per migliorare…
Buona estate

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane

CNA

Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato e *della* Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVI, numero 4, Luglio 2016
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC
Produzione: C&P Adver
Mario Papalini
Edizioni: *e*ffigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763
Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044, e-mail: effeeffeesse@tiscali.it
Segreteria di redazione: Paolo Benedetti 333 3652915 *email* ncAmiata@gmail.com;
Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org
Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.
Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ambrosini Acquapendente (Viterbo)
Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Paolo Benedetti, Bianca Maria De Luca, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Lucia Morelli, Giuseppe Corlito, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.
Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.
Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce…, Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.
Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.
Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Arcidosso: Approvato il bilancio

Fiora Bonelli

Occhio attento al sociale, al decoro urbano e alla cultura. Il consiglio comunale di Arcidosso approva il bilancio. Il sindaco Jacopo Marini è soddisfatto. Siamo stati – dice – un mese e mezzo in esercizio provvisorio e adesso possiamo cominciare a muoverci. Abbiamo riconfermato l'Imu al 9,1, la Tasi all'1 per mille e la Tari per le imprese dimezzata. In più, chi apre una nuova attività imprenditoriale avrà un'esenzione per tre anni". Il consiglio, col no dell'opposizione, ha dunque varato un bilancio che si qualifica per tasse e imposte rimaste inalterate e per una serie di misure per i nuovi allestimenti al Castello aldobrandesco e al palazzo della cancelleria. "Si prevedono nuove mostre nei due punti e anche, forse, la copertura del chiostro del castello. Nel palazzo della cancelleria sarà allestito in collaborazione con Merigar un museo di arte e storia tibetana, con l'esposizione di pezzi rari che sarà il museo più grande e ricco d'Europa. Sarà aperto a dicembre. E prevediamo per castello e palazzo un'unica gestione per la quale faremo un bando subito dopo l'estate". Il bilancio di Arcidosso vede stanziati 60.000 euro per l'inclusione sociale, iniziativa rivolta a persone in particolari condizioni economiche e prevede 6000 euro da destinare ai cittadini che adottano un pezzo di paese e che se si impegnano in un'attività di tal tipo, vedranno la Tasi diminuita : "Sono – dice Marini – circa 20 aree di verde pubblico, su cui i cittadini volontari potranno mettersi a lavoro con l'abbattimento della Tari in cambio". Il sindaco avverte pure che è imminente l'apertura di un bando che premierà con un massimo di 10.000 euro a testa chi ristruttura tetti e facciate. Nel bilancio sono imputati poi 120.000 euro per le strade comunali e vicinali e 300.000 euro per la ristrutturazione delle scuole elementari. Per la videosorveglianza sono messi in bilancio 20.000 euro. "Preme sottolineare – dice Marini – la manutenzione straordinaria delle strade vicinali di Merigar, Parco faunistico, parte di Monte Labro, le Bandite e Marracone, in attesa di costituire un solo consorzio delle strade vicinali ad uso pubblico". E compaiono ancora i 50000 euro per il tetto delle ex scuole di Salaiola e i 205.000 euro per il lastricato delle Fornaci, più 84.000 euro per i cimiteri dove ogni anno, avverte Marini, metteremo qualcosa per una manutenzione adeguata. E infine l'auspicio del primo cittadino che "l'ufficio tecnico faccia gli appalti quanto prima". Poi avverte di "aver dato l'incarico a un professionista perché compili un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche". Il no dell'opposizione si basa su diversi elementi, fra cui spicca l'obiezione relativa al " contributo che ENEL e COSVIG danno a questa amministrazione (euro 256.819, 00 come canoni ed operazioni di marketing, 901.420,00 per compensazioni ambientali e 616.186,63 per opere in conto capitale), da spendere – ha notato Lazzeroni – nel corso del 2016 altrimenti il contributo viene perduto. ". Da qui l'invito a utilizzare parte delle somme per acquisto di attrezzature di rilevazione e misurazione degli inquinanti geotermici, di cui ARPAT non dispone: "Una somma non eccessiva che dovrebbe aggirarsi intorno ai 50/60.000,00 euro che potrebbe togliere i dubbi alla minoranza e alla popolazione". E ancora: " I 400.000 euro per le scuole e i 483.645,05 per consolidamento frane nei centri abitati vorremmo vederli davvero utilizzati e non trasformati in nuovo avanzo di amministrazione". E alla fine, rammaricati anche di non essere stati invitati ad elaborare il bilancio, i consiglieri di minoranza hanno votato no.

cronaca *locale*

Dal 16 maggio al 15 luglio

Abbadia San Salvatore. Il tenente Faraca arriva nel presidio amiatino dei carabinieri.

Amiata. Sui castagni amiatini c'è di nuovo il cinipide. Il terribile insetto non è stato debellato, produttori preoccupati.

Santa Fiora. Partiti i lavori sulle mura laviche.

Castel del Piano. Si è autodenunciata la ragazza che ha sbattuto contro un'auto.

Arcidosso. Sarabanda: doppio appuntamento in piazza Indipendenza. Si sono esibiti prima gli studenti e poi le band locali.

Castel del Piano. Franci: "Qui non vogliamo geotermia". Il sindaco è critico sul Progetto Amiata.

Arcidosso. Oltre 20 atleti per ricordare Cingottini.

Caste del Piano. Una strada intitolata a Sandro Pertini.

Santa Fiora. Pubblicato il nuovo bando per gli alloggi popolari.

Arcidosso. Fuga di gas, evacuati due appartamenti.

Santa Fiora. Muore monsignor Serri e lascia l'eredità alla curia.

Amiata. Costituiti comitati del Si, favorevoli all'approvazione con il referendum confermativo di ottobre della Riforma Costituzionale.

Castel del Piano. L'ex sindaco Tonelli ha stampato con Edizioni Effigi il libro "Occhio alla penna", basato sugli appunti presi in trent'anni.

Santa Fiora. Aziende chiuse, occupazione al minimo: Rossi annuncia un Progetto Amiata che ha per leva la collaborazione con ENEL.

Arcidosso. Marini difende l'idea di una commissione.

Abbadia San Salvatore. Maicol Rossi è il nuovo presidente dell'Apos, Associazione professionale operatori e insegnanti Shiatsu.

Amiata. Incontro tra i sindaci amiatini e il Presidente rossi per uscire dalla crisi amiatina, i temi principali Floramiata e il Ponte sul Paglia.

Arcidosso. Saltò sul palco dei maggiaioli e aggredì un maresciallo, condannato a un anno e 5.000 euro di risarcimento al carabiniere.

Castel del Piano. I ballerini di Odissea 2001 stravincono in Umbria.

Castel del Piano. Radici di lecci, cedri, fichi, tassi e tigli cresciuti spontaneamente stanno crepando il muraglione.

Arcidosso. L'ENPA e i conigli fatti a pezzi: "Vogliamo il responsabile".

Piancastagnaio. Invito di alcuni cittadini pianesi ad aderire all'iniziativa per il recupero del Palazzo Bourbon del Monte.

Abbadia San Salvatore:
dall'incremento della raccolta differenziata benefici per l'intera comunità

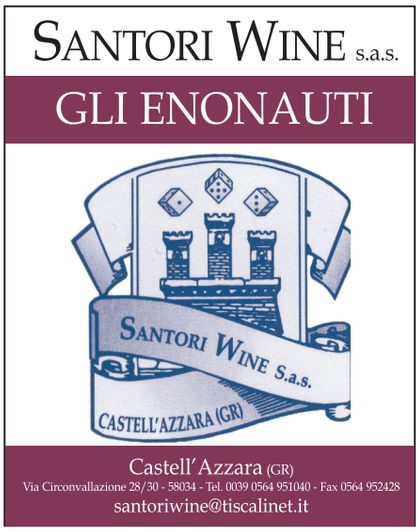
L'Amministrazione Comunale si sta adoperando con l'intento di incrementare le percentuali di raccolta differenziata su tutto il territorio, assicurando così una corretta gestione finalizzata al recupero di materia (secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale nonché dalla programmazione regionale).

Per tale motivo, di comune accordo con ATO Toscana Sud e SEI Toscana, è stato deciso di intraprendere **una campagna informativa rivolta ai cittadini e alle imprese** con indicazioni chiare e puntuali sia per il porta a porta che per il conferimento in cassonetto stradale, per far sì che tutti abbiano gli strumenti per effettuare una corretta raccolta differenziata, limitando il reiterarsi di quei comportamenti scorretti che comportano danni economici a svantaggio dell'intera comunità. Ad ogni famiglia e attività di Abbadia è stato inviato un pratico opuscolo, che potrà essere appeso come promemoria, con tutte le informazioni necessarie per il corretto conferimento dei materiali e alcune indicazioni per poter usufruire al meglio del servizio e della stazione ecologica. Per qualsiasi richiesta di informazione o per prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio è possibile telefonare al **numero verde di Sei Toscana 800127484**, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30 e il venerdì dalle 9 alle 12.30. Tutte le informazioni sui servizi attivi nel territorio comunale sono presenti anche sulla pagina dedicata ad Abbadia San Salvatore del sito **www.seitoscana.it** .

Castiglione d'Orcia:
La fusione tra Comuni è un'opportunità per Castiglione d'Orcia

Daniele Palmieri

Con una nota a firma dal suo segretario, Andrea Valenti, la Sezione del Partito Democratico di Vivo e Campiglia d'Orcia (la parte "alta" del Comune), ha preannunciato l'avvio di una campagna di sensibilizzazione ed ascolto verso il mondo associativo ed economico, con il coinvolgimento dei partiti politici e delle istituzioni, per ragionare delle opportunità che possono aprirsi con le fusioni. Un'amministrazione pubblica – sostiene Valenti – deve dare risposte concrete ai cittadini, erogando servizi e mettendo in campo azioni che puntino allo sviluppo economico ed al mantenimento della coesione sociale. È necessario superare vecchie concezioni, provando a costruire dei percorsi unitari con i comuni confinanti, che condividono con noi prerogative culturali, turistiche, agroalimentari, economiche e sociali; tutto questo senza aver paura di perdere la propria identità ma, anzi, accettando la sfida di far confluire le nostre caratteristiche in un progetto ambizioso, che possa essere volano per sviluppo ed investimenti. Il Comune di Castiglione d'Orcia – pur riconoscendo l'impegno e gli sforzi dell'Amministrazione locale – si trova in oggettiva difficoltà, come molte piccole realtà, nell'erogare servizi e vive al tempo stesso il fenomeno dell'emigrazione delle giovani generazioni per mancanza di lavoro. Sono anche queste valide ragioni per cercare di creare condizioni tali da invertire questi indicatori negativi. "Non vogliamo – chiosa Valenti – che nessun livello istituzionale sovraordinato arrivi ad imporci delle scelte obbligate; il futuro del nostro Comune vogliamo deciderlo insieme ai suoi cittadini, consapevoli di limiti e potenzialità, sapendo che le incentivazioni alle fusioni sono un valore aggiunto rispetto al mantenimento dei servizi, agli investimenti e per ridurre l'imposizione fiscale, mettendo in campo risorse per lo sviluppo".



Tempo di bilanci per Castel del Piano

F. B.

500.000 euro di investimenti. Questo il numero saliente del bilancio approvato il 20 giugno dal consiglio comunale di Castel del Piano, col no netto della minoranza. Un consiglio aperto nel ricordo di due esponenti politici di recente scomparsi, il consigliere Roberto Scarpellini e Achille Vagaggini che fu assessore Psi in passato e che è stato ricordato sia dal capogruppo di opposizione Sandro Ginanneschi che dal sindaco Claudio Franci. Il primo cittadino, rispondendo anche ad alcune sollecitazioni della minoranza è tornato sulla questione area pedonale di recente istituita, ribadendo che ormai per tre mesi va sperimentata e che la zona sarà dotata di arredi (tre panchine e fioriere), e che bisogna aspettare l'estate per vedere davvero se ci sono ricadute buone su questa scelta bipartisan del consiglio comunale che non piace per nulla, invece, alla maggior parte dei commercianti di corso Nasini. Anche Sandro Ginanneschi capogruppo di minoranza pur ribadendo che "la sua posizione favorevole all'area pedonale non era cambiata", osservava che la zona avrebbe bisogno di diventare più attrattiva, con arredi ad hoc e magari con un aggiustamento della viabilità: "L'area va di certo abbellita – ha detto Franci – e siccome ci sono circa 50.000 euro avanzati dai lavori della Piazza, li destineremo all'acquisto di tre panchine e di fioriere, nonché di cartelli per disco orario per Piazza Garibaldi". Ma Franci ha in mente anche di creare nuovi parcheggi in Piazza Donatori del sangue, a ridosso dell'area pedonale. Recupereremo 10-15 posti", ha detto, difendendo a spada tratta la scelta dell'isola pedonale e sottolineando che se è vero che vi sono le firme contrarie dei commercianti del corso, è anche vero che tantissimi cittadini sono contenti di questa scelta: "Bisogna saper affrontare i cambiamenti – ha detto – e poi fra tre mesi valuteremo. E poi se ci sono alcuni che vengono a investire qui, si vede che c'è un buon ritorno commerciale". A proposito di tasse che il primo cittadino sottolineava essere rimaste inalterate, la minoranza di Ginanneschi non era d'accordo: "Imu, Tasi e tutto il resto – tuonava Ginanneschi – sono alle stelle. Il sindaco parla solo di mense scolastiche che non hanno subito aumenti. Ma tutto il resto?". E a una sollecitazione di Ginanneschi che chiedeva lumi sul promesso mammografo e sulla risonanza magnetica, Franci rispondeva che entro la fine dell'anno dovrebbero essere operativi: "I macchinari sono arrivati e si stanno preparando apposite stanze. A settembre verrà formato il personale". E infine il bilancio: "Impegnativo e difficoltoso anche per le nuove disposizioni – ha osservato il sindaco – e devo dire che se ci sarà un investimento governativo sulla pubblica amministrazione, potremo andare avanti, altrimenti siamo destinati a morire. Occorrono nuove professionalità, occorre che la PA sia in grado di dare risposte certe e rapide ai cittadini. Con fatica abbiamo chiuso il bilancio senza mettere in discussione i servizi – ha detto – e le imposte tasse non sono aumentate. Non molliamo nel sociale, guardiamo a scuole, turismo, promozione del territorio e investimenti sui beni pubblici". E Franci ha accennato a progetti come la riscoperta del fiume e la sentieristica: "Un patrimonio ambientale – ha detto – che dobbiamo valorizzare al meglio". Gli investimenti maggiori puntano al rifacimento della scuola elementare (200.000 euro), alla palestra scuola media (sollecitata anche dalla minoranza), rifacimento area monumento (100.000 euro).interventi sul parco di Montenero (100.000 euro), messa a norma della struttura nel campo polivalente di Montegiovi (70.000 euro) e sistemazione parco tennis a Castel del Piano (50.000). No della minoranza a "un bilancio con tasse insopportabili" e alcune proposte fra cui "l'istallazione di autovelox nella zona di Via dei Mille e Domenico Santucci". E infine l'annuncio di Franci: "A breve un consiglio comunale apposito per parlare dello stato critico dell'Unione dei comuni".

cronaca *locale*

Abbadia San Salvatore. Ricco calendario di eventi per il museo minerario.

Arcidosso. L'Avis festeggia il compleanno del suo presidente.

Santa Fiora. Il consiglio approva il regolamento urbanistico, tante novità, anche un nuovo super mercato Coop.

Abbadia San Salvatore. Presentata, presso il Circolo Miniera, la la raccolta di scritti "Veglia" di Barbara Pellegrini, edito da Edizioni Effigi.

Bagni San Filippo. La Regione boccia la richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza del Fosso Bianco.

Abbadia San Salvatore. Approvato il documento "Analisi di rischio" dell'ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Pietregrosse.

Arcidosso. Fortezza visitabile a singhiozzo causa pochi fondi e mai certi.

Castel del Piano. Terminati i lavori di restauro in piazza Madonna e piazza Vegni.

Abbadia San Salvatore. Modificato il regolamento per la celebrazione dei matrimoni in Comune.

Abbadia San Salvatore. Al via il corso di recitazione del sacro Corani.

Santa Fiora. Numerosi investimenti fatti sul territorio e tasse fra le più basse in Toscana.

Amiata. Autisti degli scuolabus senza stipendio per colpa dei Comuni.

Abbadia San Salvatore. Si è svolta presso lo stadio comunale la festa esordienti fair play.

Abbadia San Salvatore. Presentato facsimile della Bibbia Amiatina presso la biblioteca Laurenziana di Firenze.

Piancastagnaio. Improvvisazione musicale nella riserva naturale del Pigelleto dal 13 al 19 Luglio.

Abbadia San Salvatore. Cambio d'uso per le strutture turistico-ricettive. Le difficoltà degli albergatori oggetto di discussione del consiglio comunale.

Arcidosso. CGIL e CISL attaccano sui salari dei forestali.

Amiata. Nuovi attacchi alle greggi.

Abbadia san salvatore. Avvertita anche nel comune amiatino la scossa di terremoto con epicentro Terni. Nessun danno rilevante.

Abbadia San Salvatore. Il Comune acquista essenze arboree per parco pubblico.

Castel del Piano. Medaglia d'argento per il comune amiatino al concorso enologico internazionale "La selezione del sindaco".

Abbadia San Salvatore. Foresta colpita dal gelo, panorama desolante.

Santa Fiora. Istituita la ztl nel centro storico.

Abbadia San Salvatore. Acqua sempre più cara. In arrivo le agevolazioni solo per le fasce più deboli.

Arcidosso. Il ricordo di Manuel aiuta la ricerca. Generosa iniziativa della famiglia del giovane scomparso per una malattia rara.

Presentato il gonfalone di Pescina

F.B.

Un capriolo, un castagno, un sasso, lo stemma di Seggiano e la scritta Pescina in oro zecchino. Questi gli elementi che compaiono nello stendardo dipinto per rappresentare Pescina, la più importante frazione di Seggiano. Il gonfalone è stato ufficialmente presentato a Pescina, nei locali della Pro Loco, domenica mattina alle 11,30, alla presenza del sindaco di Seggiano Gianpiero Secco e della presidente della pro Loco di Pescina Francesca Pieri, che hanno sottolineato l'importanza, per un borgo, di avere un suo vessillo. Lo ha dipinto Marco Antonucci, pittore di Castel del Piano che già aveva dipinto nel 2009, il drappo per il palio di Castel del Piano e che a titolo del tutto gratuito ha delineato il gonfalone che adesso rappresenterà ufficialmente a tutti gli effetti, la frazione di Pescina. "Sono occorsi – spiega – tre mesi di lavoro, per finirlo, con gli elementi indicatimi dalla Pro Loco pescinese: capriolo, castagno, sasso, stemma di Seggiano e scritta Pescina che ho voluto dipingere usando l'oro zecchino a 18 carati". Dal canto suo, la presidente della pro Loco Francesca Pieri, ci tiene a sottolineare la simbologia degli elementi che caratterizzano il gonfalone: "Il capriolo – dice – indica la bellezza e la fierezza, qualità tipiche della frazione e della sua gente, il sasso così ben piantato sulla terra è la raffigurazione dell'appartenenza e del legame forte di Pescina col territorio, l'albero di castagno racconta di un'economi legata al nostro patrimonio più grande e le radici dell'albero rimandano alle "radici di Seggiano", che è anche il nome della Fondazione con cui la nostra Pro Loco intrattiene relazioni basilari. L'idea di far dipingere il gonfalone è nata qualche tempo fa su suggerimento del sindaco Secco e subito ha trovato il sostegno di tutti: dalla Pro Loco di Pescina ai cittadini e così, oggi, il lavoro è terminato. Il pittore Marco Antonucci e la sarta Neda Bartolomei hanno lavorato a titolo del tutto gratuito e per questo li ringraziamo di tutto cuore". Anche il sindaco Gianpiero Secco,

presente alla cerimonia di presentazione, ha mostrato la sua soddisfazione e ringraziato l'autore: "Anche Pescina ha il suo gonfalone, come deve essere. Un'idea che trovò subito il sostegno della Pro Loco e la dedizione del pittore Antonucci e di un lavoro di sartoria eseguito a regola d'arte da Neda Bartolomei".

AMIATA

Torna "... Insieme con Eta Beta"

D.P.

I Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani, in collaborazione con l'ASL, la Provincia di Siena e la Regione Toscana, tornano a proporre i Centri estivi per bambini dai 4 ai 12 anni, nel periodo compreso tra l'**11 Luglio ed il 5 Agosto 2016**, con la festa conclusiva già programmata per sabato 6 Agosto a Contignano, frazione del comune di Radicofani.
Le iscrizioni, già possibili, si concluderanno mercoledì 6 Luglio: a seguire luoghi ed orari nei quali le famiglie possono dare corso alle iscrizioni.
Comune **Abbadia San Salvatore** – martedì e mercoledì ore 15-18, Giovedì ore 10-13 presso Ufficio Ciaf (Biblioteca comunale);
Comune **Castiglione d'Orcia** – venerdì ore 10-13 in Municipio; a Vivo d'Orcia presso il punto "Ecco fatto", nei giorni feriali ore 10-12 ed il venerdì anche dalle 16 alle 18;
Comune **Piancastagnaio** – martedì ore 16-18, mercoledì e giovedì ore 11-13 presso il Municipio;
Comune **Radicofani** – presso i punti "Ecco fatto" tutti i giorni ore 10-12,30 (Radicofani, in Biblioteca), martedì, mercoledì, venerdì ore 10-12 e giovedì ore 15,30-17,30.
Info: da lunedì a venerdì ore 10-13 ai numeri 0577-777535 oppure 0577-776208.
L'iniziativa, ormai collaudata e sempre partecipata, ha ottenuto nel 2007 dal Ministero per le politiche della famiglia il riconoscimento "Amico della Famiglia".

Una targa per il consiglio di Roccalbegna

F.B.

Insediamento del nuovo consiglio di Roccalbegna, guidato dal neoeletto sindaco Massimo Galli, con sorpresa. Si è insediata, il 21 giugno, la nuova assemblea consiliare di Roccalbegna di cui fanno parte tre geometri: Simone Seggiani, Fabrizia Palmacci e Matteo Innocenti. Tre geometri in un consiglio comunale e per di più piccolo come quello della Rocca, non è cosa di tutti i giorni. Per questo e come augurio di buon lavoro, l'ordine dei geometri laureati ha voluto offrire un omaggio all'assemblea consiliare. Al termine della seduta, dunque, la presidente dell'ordine dei geometri Paola Borraccelli, accompagnata da Eugenio Corridori, dello staff dell'ordine, ha consegnato al consiglio comunale un piatto targa con su scritto "collegio dei geometri", augurando buon lavoro a un'assise di cui fanno parte ben tre geometri iscritti all'ordine. Il sindaco Massimo Galli ritiene di ottimo augurio il gesto inaspettato che arriva da Grosseto: "Siamo lusingati – dice – e contenti di avere nel nostro consiglio tre professionalità come quelle dei nostri tre consiglieri". Ai tre consiglieri sono state affidate da Galli alcune deleghe: a Simone Seggiani il bilancio, lo sport, il turismo la viabilità e l'ambiente. A Fabrizia Palmacci la pubblica istruzione e a Matteo Innocenti i rifiuti e la viabilità.

Abbadia San Salvatore: Summer Basket 2016

P. B.

Torna sull'Amiata l'appuntamento estivo con la pallacanestro. Giunto alla terza edizione, (la 27ª a livello nazionale), la tappa amiatina del torneo 3 contro 3 "Summer basket 2016" si svolgerà ad Abbadia San Salvatore il 16 luglio, presso il palazzetto I.T.I.S. Avogadro, in via case nuove.

Al torneo possono partecpare tutti, i moduli d'iscrizione sono disponibili presso la pagina facebook@amiatabasket o telefonando al numero 3289481405.

Come per la scorsa edizione, oltre alle partite regolari del torneo, si svolgeranno anche la gara del tiro da tre punti e lo skill challange. Chi si aggiudicherà la vittoria del torneo parteciperà direttamente alla fase finale che si svolgerà a Pesaro dal 22 al 24 luglio. Parte dei fondi ricavati dal circuito Summer basket saranno devoluti ad alcuni campi profughi in Libano, nel contesto del progetto Basket e Dignity.

Di seguito il programma:
Ore 13.30 – Incontro e formalizzazione delle iscrizioni presso il Palazzetto I.T.I.S. A. Avogadro di Abbadia San Salvatore, Via Case Nuove. Ore 14.00 – Inizio competizioni – Shoot Out 3pt. e Skill Challenge Ore 20.00 – Finali Ore 21.00 – Premiazioni Ore 21.30 – Rinfresco
Per il regolamento consultare:
www.summerbasket.uisp.it

cronaca *locale*

Amiata. SOS geotermia: "Questo non è un territorio per trivelle. Oltre trenta scosse in due giorni".

Abbadia San Salvatore. "Rimboschiamoci le maniche": associazioni, volontari e anche il gruppo dei giovani profughi ospiti nel comune, si sono dati da fare per l'ambiente.

Amiata. Riconoscimenti a chi partecipò alla Liberazione. Consegna delle medaglie a sei cittadini amiatini.

Piancastagnaio. Tolleranza zero per chi abbandona i rifiuti. Ordinanza del sindaco per la tutela del decoro urbano.

Arcidosso. Geotermia: il sindaco ha organizzato un convegno per rispondere ai quesiti più dibattuti. Firmato un protocollo con la Normale di Pisa che coinvolge anche il Cnr.

Abbadia San Salvatore. Ponte sul Paglia, iniziati i lavori per la realizzazione del bypass provvisorio.

Abbadia San Salvatore. Affidati gli incarichi per la progettazione relativa al rifacimento dello stadio Campolmi.

Santa Fiora. Critiche al sindaco per l'annuncio del nuovo super mercato.

Abbadia San Salvatore. Luca Bacci lascia la vendita di auto per dedicarsi al bistrò.

Amiata. Gelo fuori stagione, messo ko un intero bosco di faggi.

Castel del Piano. Sbranato l'asinello appena nato. Un lupo in agguato all'allevamento Santioli.

Arcidosso. Forestali: notizie non buone. Tutti in mobilità, sindacati in guerra.

Abbadia San Salvatore. 568 chilometri in tre giorni. Da Torino all'Amiata, l'impresa di due ciclisti amiatini, Dino Maccari e Alberto Lorenzoni.

Abbadia San Salvatore. Bonifica mineraria: arrivano 13 milioni dallo Stato.

Amiata. Presentati a Roma i risultati delle attività di ricerca del dipartimento di scienze della terra di Firenze: grave situazioni d'inquinamento da mercurio.

Piancastagnaio. Pianolistico: evento dedicato al benessere e alla meditazione organizzato presso la Rocca Aldobrandesca.

Arcidosso. Forestali, si alza l'ultimo sipario. Via alla mobilità: tutti a casa.

Castel del Piano. Proteste contro l'occupazione di edifici e comportamenti indecorosi in piazza. Il sindaco: "Interveniamo".

Piancastagnaio. La posizione del sindaco Vagaggini dopo l'iniziativa su geotermia e salute Ars: "Non sono antigeotermico ma prima c'è la salute".

Castel del Piano. Festa per i campi da tennis. Taglio del nastro con performance e premiazioni.

Arcidosso. Avvistamento lupi: Mirko Valocchia si è imbattuto in canidi quattro volte il tre anni. Arcidosso, Scansano,

Coop per il sociale
Che Cos'è l'alzheimer

Unione Amiatina

Demenza è un termine usato per descrivere diverse malattie che comportano l'alterazione progressiva di alcune funzioni (memoria, pensiero, ragionamento, linguaggio, orientamento, personalità e comportamento) di severità tale da interferire con gli atti quotidiani della vita. La demenza non ha confini sociali, economici, etnici o geografici.

LA SINERGIA TRA COOP E AIRA
Coop, in coerenza con il suo sistema di valori e il suo impegno nel sociale, ha deciso di sostenere l'Associazione Italiana Ricerca Alzheimer ONLUS (AIRAlzh), anche con l'attiva partecipazione dei soci volontari.

AIRAlzh ONLUS intende promuovere la Ricerca Scientifica finanziando assegni di ricerca e progetti selezionati da un Comitato Tecnico Scientifico costituito da scienziati di fama nazionale ed internazionale.

PROGETTO COMUNE
A partire da Aprile 2016 acquistando i prodotti appositamente segnalati a punto vendita concorrerai al finanziamento di giovani ricercatori che lavoreranno ai progetti scientifici delle Università e Centri di Ricerca.
La Giornata Mondiale sull'Alzheimer, il 21 settembre 2016, sarà l'occasione per presentare i vincitori degli assegni di ricerca.

Mercato solidale Coop a Piancastagnaio

Paolo Benedetti

Il 18 giugno 2016 si è tenuto a Piancastagnaio, all'interno della manifestazione "Un mojito per la vita", il primo mercatino solidale delle sezioni soci di Coop Amiatina.
Il lavoro della sezione soci Coop di Piancastagnaio, nell'ambito del progetto "Laboratori di socialità", iniziato lo scorso febbraio, è stato esposto in questa occasione. Il laboratorio cooperativo, nato con lo scopo di creare occasioni di socialità e fare solidarietà, ben si sposa con l'evento della contrada Coro, che nasce in ricordo di Enrico Eugeni, scomparso nel 2012, ed il cui scopo è quello di raccogliere fondi per la ricerca sul cancro. Il Comitato di Piancastagnaio ha offerto i prodotti realizzati in questi mesi nel laboratorio di socialità e in accordo con la contrada pianese, ha convenuto di destinare quanto ricavato dalla sottoscrizione volontaria, all'AIRC per sostenere la ricerca sul cancro.

Il prossimo mercatino di socialità si svolgerà a Bolsena il 23 e il 24 luglio in occasione della festa per Santa Cristina. Il ricavato sarà donato alla C.R.I Sezione di Bolsena. Siete tutti invitati a partecipare.

Daniele Pioggi artista amiatino

P.B.

Autodidatta, da sempre alla ricerca della sperimentazione, Daniele Pioggi incarna la necessità dall'artista di dare forma all'incessante cambiamento della vita quotidiana. Un'arte, la sua, che si basa sulla visione che trascende le apparenze e le capacità percettive. Pittura che si svincola dai dogmi del passato mirando ad una descrizione della realtà quotidiana. Un'opera che prende forma contrapponendo la materia e lo spirito, che si confondono nell'incertezza della nostra attuale realtà. La volontà di Daniele Pioggi è superare il passato e partecipare attivamente al cambiamento incessante, esprimendo tutta

l'insicurezza del presente. Vedere oltre le apparenze della materia è l'obiettivo principale di Pioggi, una realtà fatta di colori e forme astratte.
le opere di Pioggi sono visibili sul sito **www.danielepioggipittore.com**

Espressione

Via della Penna n. 1
(Centro Storico)
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973249
Cell. 349 7277615

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO
Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

cronaca *locale*

Stribugliano e Semproniano i luoghi degli incontri.

Castel del Piano. Pro Loco: estate ricca di eventi. Torneo di calcetto, spettacoli, Notte Bianca e tanta musica.

Piancastagnaio. Pullman turistico a due piani uscito di strada. Si cerca di capire cosa abbia provocato l'incidente. L'autista sottoposto a tre prelievi.

Abbadia San Salvatore. La misericordia di Abbadia attivata con codice rosso per soccorrere le vittime dell'incidente con il pullman.

Amiata. Una nuova strada per il turismo delle due ruote. Passeggiate notturne ed esplorazioni in e-bike.

Abbadia San Salvatore. Lavori di rifacimento per piazza Cervi. Lavoro affidato allo studio tecnico associato Mamabrini.

Amiata. Geotermia: organizzato concerto per sostenere la raccolta fondi per ricorrere al TAR.

Abbadia San Salvatore. Si è svolta presso il Centro Giovani la Festa della Poesia.

Amiata. Scoppia la passione per la bici con il progetto "Bike Tourism".

Abbadia San Salvatore. Bonifica Amiata: la giunta regionale risponde al consigliere regionale Pd Bezzini. Lotto 6 maggiormente critico.

Castel del Piano. CNA: "Stato di crisi può tornare utile". Aziende artigiane calate del 12,24%, fidi dimezzati in 6 anni. L'associazione punta a elaborare un protocollo d'intesa.

Arcidosso. Medaglia d'oro al partigiano Lazzeroni.

Castel del Piano. Un drappo rosso in municipio contro il femminicidio.

Arcidosso. Incidente in paese, traffico paralizzato.

Castel del Piano. Chiara Luciani si dimette.

Arcidosso. Si ricorda il bombardamento del 10 giugno 1944.

Piancastagnaio. Floramiata: Flai CGIL in campo. Le manifestazioni d'interesse ci sono, timori per l'asta di luglio. Si è parlato anche della vertenza "Forestali".

Castel del Piano. Cortile della scuola elementare allagato, i genitori protestano.

Arcidosso. Mozioni non discusse in Unione. Lazzeroni va dal prefetto.

Piancastagnaio. Torna "Un mojito per la vita" in ricordo di Enrico Eugeni.

Abbadia San Salvatore. Biblioteca dell'Istituto Avogadro intitolata a "Luca Bisconti".

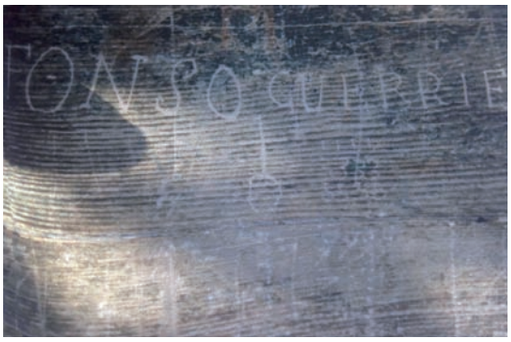
Castel del Piano. Geotermia: incontro organizzato dal M5s.

Piancastagnaio. Sindaco e capogruppo consiliare Bechini invitati a Nottigham dall'associazione Act.

Arcidosso. Antichi graffiti scoperti scoperti

I segreti di Arcidosso - *parte 2*

I simboli di Arcidosso



Michele Nannetti e Lino Rocchi

Arcidosso si presume facesse parte della domus templi e cioè di un vasto comprensorio in cui era collocato l'Ordine del Tempio. Ciò risulta dalla pergamena datata 4 Agosto 1232, redatta nella "domo templi di Arcidosso" per opera del frate Uliviero (precettore della domo templi di Frosini), probabilmente attualmente custodita all'interno di archivi storici. In questo contesto spazio-temporale possono essere inquadrati i simboli di cui si tratta nel caso di specie. In particolare, quello raffigurante il fiore della vita è costituito da una rosa ermetica rappresentativa della emanazione dell'assoluto, che per l'alchimia è un campo di energia e creatività costante indeterminata ed infinita. Dal punto di vista alchemico, il simbolo della rosa nera rappresenta la madre cosmica, la matrice nera, come la vergine nera il pensiero e la volontà dell'assoluto attiva la potenzialità di tale matrice. Nella raffigurazione della rosa, troviamo anche un altro elemento importante, il cerchio, che racchiude i petali e le corolle a conferma della emanazione di tutti i piani dell'Uno e dell'assoluto, proprio come il centro del cerchio che può essere ovunque, mentre la sua circonferenza non è in nessun luogo, è l'infinito, il concetto dell'universo. La tradizione esoterica rappresenta l'insieme dell'uno e del tutto con un labirinto circolare, che può essere ritrovato ad Arcidosso anche su una della panche usate nelle celle all'interno del castello, tra l'altro anche questa sprovvista di protezioni e quindi alla mercé degli elementi usuranti (vedi foto).

Passando all'esame delle altre figure accanto a quella appena citata, le stesse raffigurano una sintesi simbolica complessa, raffigurante dal punto di vista oggettivo, nell'ordine partendo da sinistra: la lettera alfa (la prima dell'alfabeto greco), seguita da una palma contrapposta ad una gemella, entrambe posti ai lati di una incudine ed infine la lettera omega (l'ultima dell'alfabeto greco). Tutto quanto appena evidenziato, naturalmente, con tutte le riserve del caso, stante il fatto che la visibilità dei simboli è oscurata dai fili elettrici.

A proposito dunque della interpretazione da dare alle figure appena citate, secondo la citazione dell'Apocalisse, le due lettere greche stanno a significare l'inizio e la fine di tutto. Si evince quindi da questa simbologia una netta contrapposizione della nascita spirituale con la morte materiale. Dunque la morte, come nascita, è rappresentata dalla lettera omega. La palma invece, nel suo fiorire, genera i frutti e quindi i semi. Al raggiungimento del culmine della sua bellezza, nel momento cioè in cui gli stessi frutti della palma maturano e quindi cadono, sembra quasi che la stessa muoia come in un martirio. In quel momento però, la palma, ultimando il proprio ciclo vegetativo, ricomincia a generare i semi e quindi metaforicamente la rinascita spirituale. In questo contesto si inserisce bene anche l'interpretazione dell'incudine come uno scontro con il martello, artefice di circostanze che possono accadere nel corso della vita materiale, una lotta creativa tra il bene ed il male, tra il bianco ed il nero, il concetto quindi del dualismo.

Incontri d'Autore sull'Amiata: una Festa della Poesia

Teodora Dominici

"Venendo da Santa Fiora, oltrepassati Marroneto e Bagnolo, c'è una strada che porta proprio in cima al monte Amiata ed è così piena di suggestioni che, una volta che la conosci, ci torni per farla ancora, anche se non devi salire alla Vetta. A un tratto la strada solca una grande e morbida collina vestita di abeti. Sono alti, diritti, allineati a distanze regolari. È improbabile trovarne due vicini tra loro molto più di quanto lo siano gli altri, o un tratto dove non ne siano infissi la quantità prescritta."
Questo stralcio tratto da *Lo zufolo di canna* di Franco Lazzarini (edizioni Cassero del Sale, Grosseto 1993) può servire meravigliosamente per introdurci nell'atmosfera che ha fatto da cornice a un evento culturale dal sapore allo stesso tempo autoctono e universale, la "Festa della Poesia in Terra d'Amiata, Incontri d'Autore": si capisce subito che i due protagonisti della manifestazione sono stati il monte Amiata, e naturalmente la poesia. A ospitare la manifestazione è stato il comune di Abbadia San Salvatore, paese come sappiamo ricco di storia sin dall'epoca in cui era attivo il suo fiorente monastero, situato in un luogo che a causa della propria potenza di controllo sui versanti amiatini orientale e occidentale si ritrovò coinvolto in epoca feudale in scontri e scaramucce con l'influente casata degli Aldobrandeschi di Santa Fiora... Ma torniamo al presente, e a un clima di scambio più che di lotta per la supremazia: sì, perché la Festa della Poesia Incontri d'Autore, che si è svolta nella sua dodicesima edizione nei giorni di sabato 11 e domenica 12 giugno, è stata anche questa volta un esempio di comunicazione e condivisione, di idee, pensieri, modi di vedere, di interpretare, di filtrare la realtà, ponendosi come "evento aperto a tutti i poeti e gli appassionati di tutte le parti d'Italia", con un programma che si è arricchito, per la giornata di domenica, con l'esplorazione delle località storiche della zona, un pranzo conviviale in un tipico ristorante toscano, e un innovativo itinerario dal titolo "La Montagna Vive...", volto a illustrare la bellezza dei luoghi visitati e a conoscere alcune delle leggende cui essi sono legati.
«Il tema principale di questi incontri è "il dialogo", – afferma Tiziana Curti, del comitato esecutivo dell'Accademia Alfieri di Firenze – questa la motivazione principale. Sono convinta che l'incontro tra persone provenienti da realtà diverse sia la spinta per ampliare e modulare questa dimensione: penso che chiamando tanti autori a condividere la loro produzione letteraria ogni singolo elemento si arricchisca di valori».
Non possiamo che sottoscrivere il messaggio inclusivo e di forte impulso comunicativo di Tiziana Curti, autrice di numerose raccolte poetiche oltre che attiva nella promozione culturale di eventi letterari e d'informazione: l'Accademia Vittorio Alfieri, di cui è membro, conferma infatti questa vocazione, identificandosi come ente promotore dell'evento assieme all'Assessorato alla Cultura di Abbadia San Salvatore e alla Pro Loco. In realtà «organizzatore e ideatore di questi incontri è Massimo Pinzuti, badengo doc, che conosciamo ed apprezziamo tutti, – ci ricorda ancora Tiziana – il primo seme di questa lunga amicizia poetica è stato suo, ed è lui, musicista oltre che poeta, che ha desiderato fortemente costruire quest'occasione di scambio culturale».
La manifestazione ha rappresentato un bel momento di confronto per tutti gli aspiranti poeti di Abbadia e dintorni, per gli appassionati e per gli amici della poesia, con la possibilità per ogni partecipante di mettere in esposizione le proprie opere (libri, dipinti, ecc.) e leggere al cospetto del pubblico una propria poesia. Smettendo per un attimo di seguire le rotte usuali e i percorsi "obbligati" che oggigiorno molti turisti e visitatori tendono a seguire per mancanza di spirito di iniziativa o di tempo, scopriremmo che ogni paese, ogni cittadina, ogni comune d'Amiata coltiva e propone iniziative a più livelli di fruizione, dalla cultura, all'arte, alla storia, all'esplorazione paesaggistica a contatto con la natura. Basta solo mantenere intatta la capacità di guardarsi attorno senza lasciarsi assuefare dal fatto di vivere da sempre sull'Amiata, perché, sempre prendendo a prestito le parole di Franco Lazzarini, "È a guardarla con questi occhi che ci si innamora della mia montagna e anche qui, come per il turgore dei suoi orti, mi faccio scrupolo a scommettere che sia la più bella solo per non sembrare un provinciale campanilista".

cronaca *locale*

nel castello, ricordano incisioni trovate nei Paesi Bassi. L'appello di una studiosa: "Il Comune li tuteli".

Castel del Piano. Manca il sangue, l'Avis invita a donarlo.

Arcidosso. Commemorazione del bombardamento del 10 giugno, sotto alla Torre dell'Orologio.

Amiata. Enel Green Power: "Ricadute economiche per 14 milioni nei primi mesi del 2016".

Santa Fiora. I consiglieri di "Un Comune per Tutti" denunciano il fallimento dell'Unione.

Castel del Piano. La parrocchia organizza attività estive con educatori provenienti da tutto il mondo.

Amiata. L'Amiata diventerà distretto geotermico. Tutti i comuni entreranno nel protocollo firmato nel 2015.

Castel del Piano. Il paese ricorda il giorno della Liberazione dal nazifascismo.

Abbadia San Salvatore. Ultimo appalto, ospedale in dirittura d'arrivo.

Piancastagnaio. Torna la Festa dei pici e dei lumacci.

Castel del Piano. Il sindaco conferma la sperimentazione fino a fine estate dell'area pedonale. Minoranza all'attacco sui conti.

Abbadia San Salvatore. Gelata tardiva alla Faggeta. Foglie seccate sopra i 1300 metri, ma forse stanno rispuntando alcune gemme.

Castel del Piano. Nasce il consiglio comunale junior.

Santa Fiora. Arriva la bandiera arancione del touring.

Arcidosso. Tasse invariate e nuovo museo tibetano: Arcidosso vara il bilancio.

Castel del Piano. Forestali: stipendi a inizio luglio.

Arcidosso. Lazzeroni per protesta non partecipa all'Unione sul bilancio.

Castel del Piano. Terramiata pulisce il monte dai rifiuti.

Abbadia San Salvatore. Borgo in festa per l'Offerta dei censi.

Abbadia San Salvatore. Summer Basket Uisp: il 16 luglio torna il celebre torneo di pallacanestro sull'Amiata.

Abbadia San Salvatore. Tavolo del lavoro:polemica di "Abbadia Futura" sulla geotermia.

Piancastagnaio. Cambiamenti per l'affidamento del servizio e la gestione dell'illuminazione.

Abbadia San Salvatore. Partono le visite guidate presso il museo minerario. Il percorso arriverà fino al pozzo.

Piancastagnaio. Novità in arrivo per i servizi scolastici.

Arcidosso. Interharmony: trecento musicisti al festival internazionale.

al ritmo di **ROBERTO**

L'amore per la meccanica

Sono sempre stato affascinato dai congegni meccanici, cioè quelli in uso fino alla metà del secolo scorso. E ringrazio chi mi ha fatto nascere in tempo per vederli funzionare e poi amare.
Mi riferisco per esempio alle macchine a vapore, sia fossero locomotori per treno, detti anche ciuffe ciuffe, sia fossero quelle fisse che trasmettevano potenza alle trebbiatrici nelle aie, sia fossero quelle gigantesche che fornivano il vapore per il trattamento del tabacco nelle tabaccaie. Si mostravano a tutti senza pelle, con i muscoli, le arterie, polmoni, cuore ed ossa scoperti, dando spettacolo di grazia e di potenza. Ed era il vapore a dare potenza, come pure al loro inimitabile fischio dagli echi quasi umani.
Mi riferisco anche ad un trattore come il Landini a testa calda. Il Landini era un cuore fatto macchina: il suo motore monocilindrico pulsava e ti faceva pulsare a stargli vicino lo stomaco e la pancia. Ma anche a starci sopra, specie al minimo, trasmetteva questo suo battito cardiaco alla macchina tutta, che non si ferma mai, come "il mare di notte" di Paolo Conte. Ai lati aveva due grosse ruote, i volani, uno per parte, che servivano anche da messa in moto. Per la messa in moto doveva essere prima scaldato e per questo si chiamava: "a testa calda".
Mi riferisco anche alle trebbiatrici a fermo, quelle che si usavano nelle aie per trebbiare il grano. Quelle che venivano messe di fianco ai grandi barconi (o balconi), dei balzi del grano che si erano precedentemente fatti portando i covoni dai campi all'aia, e poi le altre macchine di conseguenza alla trebbia. Una macchina solida e rumorosa, attorniata da un formicolaio di persone. Ingoiava i balzi del grano con un muggito selvaggio e dopo la loro digestione rendeva da un lato il grano da diverse bocchette a cui venivano agganciate le balle di juta, mentre dall'altra parte vomitava il sottoprodotto, cioè la paglia. Il tutto in mezzo ad nuvole di polvere ed un rumore assordante.
Mi riferisco al frantoio delle olive, con la coppia di poderose macine in pietra costrette a rincorrersi come dannate in una giostra schiacciando le ulive. Poi la pasta veniva spremuta e dopo decantazione forniva il dono di un olio del verde più bello esistente in natura. Il tutto in un coinvolgente profumo di olio nuovo.
Conoscevo anche un altro marchingegno, un po' raro, che mi affascinava. L'avevo conosciuto nella casa di mio nonno Francesco a Mastrilli, in Val di Bure, sobborgo di Pistoia. Era il molino ad acqua per macinare i cereali e farne farine. Questo era quasi un luogo magico, simile a quello delle fiabe. A fianco della casa correva un allegro ruscello che poteva essere deviato e obbligato a passare sotto la casa, e quindi al molino che tramite congegni, quasi antidiluviani, azionare macine in orizzontale che frantumavano i semi e rendevano le farine.
Una delle cose stupefacenti erano i vari comandi per guidare tutto il ciclo. Comandi logici e geniali nella loro semplicità. Oggi si pigia un bottone per ottenere qualcosa e poi, non si sa nemmeno bene come, si ottiene dalle macchine ciò che si vuole. Allora si vedeva immediatamente cosa si otteneva muovendo una leva o deviando un flusso.
Potrei continuare ancora come la pompa dell'acqua che si tirava sul dal pozzo: una leva in su e in giù, e l'acqua sgorgava come per incanto. E tante altri macchinari ed attrezzi.
Una cosa avevano in comune poi queste macchine: ciascuna aveva una propria voce caratteristica ed un proprio odore. Odore che per me non poteva che essere che uno dei tanti profumi che vivevo. Avevano un'altra speciale caratteristica comune: l'essenzialità del disegno. Ogni particolare c'era perché ci doveva essere, il più semplice possibile, ma diveniva insostituibile e quindi essenziale alla macchina. Il designer veniva dalla necessità funzionale. Punto e basta.
Oggi siamo lontano anni luce da queste cose. Non solo la "meccanica" delle cose è misteriosa e segreta, penso ad un motore a reazione di un aereo o ad un "semplice" televisore, ma addirittura la meccanica pare non esistere più: c'è l'elettronica e il mondo digitale.
Tutti questi macchinari sono stati piano piano sostituiti con altri più moderni. Sicuramente più performanti. Quasi mai più belli, sicuramente meno affascinanti.

Cronache dall'esilio XXXIX
Disintermediazione

Giuseppe Corlito

Si sta diffondendo nel linguaggio giornalistico e tra i politologi la parola "disintermediazione", un neologismo derivato dall'economia bancaria (1967) che ha il vantaggio di non essere inglese (come al solito). Letteralmente vuol dire che c'è un rifiuto, una negazione dell'intermediario ed è legato nella sua nuova accezione ad un costume chiaramente indotto dall'avvento dei mass media, per cui si può fare a meno della mediazione tra capo e popolo o, volendo sofisticare il discorso tra opinion maker (letteralmente "coloro che costruiscono l'opinione") e opinione pubblica. Facciamo un paio di esempi: la critica letteraria o anche cinematografica hanno perso il loro ruolo culturale di mediazione tra il libro, il romanzo o il film e i fruitori, sostituita dal rapporto diretto con i consumatori (a cui con il dilagare delle merci nel mercato globale siamo tutti ridotti; ma poi riusciremo a consumare tutto quello che viene prodotto?). Al massimo abbiamo la recensione, la pubblicità o il consiglio per gli acquisti. Ancor di più si è visto in politica dalla campagna elettorale, con cui Obama vinse il suo primo mandato, che inaugurò il ruolo dei social network in politica, in particolare Twitter, il quale pretende di concentrare tutto un discorso in 140 caratteri. Anche il nostrano Matteino Renzi ci ha abituato a questo tipo di rapporto diretto e anch'io nella mia rubrica elettronica ho il suo indirizzo mail, che poi non vuol dire avere un rapporto diretto con lui, ma forse una distratta attenzione di qualche ragazzotto del suo staff, ammesso che qualcuno sia delegato a leggere le mail dei cittadini-elettori (che sono un succedaneo dei cittadini-consumatori). Attraverso questo rapporto diretto di tipo elettronico si può saltare ogni intermediazione, sembra non esserci più bisogno dei cosiddetti "corpi intermedi" (sindacati, associazioni ecc.). Come si vede chiaramente nella rete elettronica sta la matrice essenziale dell'attuale populismo, che ha un famigerato precedente: l'uso della radio e del cinema nelle strategie del Minculpop di mussoliniana memoria: il duce parlava direttamente al "suo" popolo. Rimane aperto un problema nel nostro esilio elettronico dal mondo reale. Lasciamo perdere che solo il 55% degli abitanti di questo paese possiede un pc e solo il 48% (dati ISTAT 2009) è stabilmente connesso alla rete web con trend in costante aumento, perché questo è un residuo obsoleto del vecchio costume sociale. Rimane una questione specie-specifica o antropologica, che agli umani piace ancora guardarsi negli occhi e avere contatti fisici e questo per il momento nessun ologramma virtuale è riuscito ancora a surrogarlo. Alla fine rimane la realtà dei corpi o più banalmente la dura realtà materiale. Anche politicamente nell'ultima tornata elettorale si è visto come la mancata attenzione del capo, che assomma in sé il potere del capo del governo e del capo del partito sin qui di maggioranza, al radicamento del partito sul territorio è stato fonte un bruciante ridimensionamento. Né mi pare meglio il cretinismo elettronico del suo principale movimento avversario.

La notte di San Giovanni

Paola Bartolacci

È quella di San Giovanni la notte più magica dell'anno: malìe, incantesimi, riti e credenze si fondono e danzano alla luce delle stelle.
È la notte più frequentata dell'anno, in molti si aggirano nei prati per purificarsi con la rugiada, rotolandosi nell'erba bagnata che, secondo la tradizione, renderà il fisico scattante e proteggerà da ogni malattia.
In tale notte, infatti, stando ai numerosi proverbi, "tutto può accadere e a tutto si può rimediare", ed è sintomatico che questo sia il periodo più propizio per la salute, il benessere, i fidanzamenti, ma anche per il malocchio!
A questa festa si associano tante superstizioni, al punto che è tradizionalmente conosciuta come la notte delle streghe. Infatti la tradizione popolare vuole che, in questo particolare momento astrale, le streghe si radunassero nei crocicchi delle strade per espletare i loro sortilegi, dal momento che a loro volta erano favorite dalle speciali potenzialità dell'acqua di San Giovanni.
Tra le usanze popolari più note vi era quella di accendere nella notte, in cima alle colline, dei falò purificatori e rigeneranti in onore del sole. Con questi fuochi il contadino voleva propiziarsi la benevolenza dell'astro perché continuasse a garantire luce e nello stesso tempo, bruciando cose vecchie, allontanasse con il fumo, gli spiriti maligni e le streghe.
Si riteneva inoltre che la forma assunta dalla chiara dell'uovo messa in una bottiglia d'acqua e lasciata tutta la notte sul davanzale, permettesse di pronosticare il futuro. Se si scorgeva una torre, era segno che si doveva cambiare casa, se c'erano dei fiori, entro l'anno sarebbe fiorito qualche avvenimento positivo, mentre le croci erano simbolo di morte, le spighe di buone novità e due torri certezza assoluta di matrimonio.
Le ragazze cercavano anche di indovinare, attraverso la forma approssimativa del disegno, la professione del futuro sposo. Se l'albume ricordava una pecora, lo sposo sarebbe stato un pastore, se ricordava un incudine un fabbro, una penna o un libro indicavano una persona istruita, una barca un marinaio…
Si riteneva inoltre che questo periodo fosse propizio per i fidanzamenti. Per questo di buon augurio erano considerate le infiorate che i giovani facevano sui davanzali ed alle porte della casa dell'amata, con rami, fiori e frutta.
Un'usanza molto diffusa era quella della raccolta delle erbe, che in questa notte, bagnate dalla rugiada, avevano funzioni farmacologiche. Si riteneva addirittura che chiunque si bagnasse con la "guazza" si dotava di una barriera in grado di difendere da ogni tipo di corruzione.

Un catino colmo d'acqua con spighe di lavanda, petali di fiori ed erbe odorose lasciato per tutta la notte all'esposizione astrale e ritirato prima del primo raggio del sole del mattino, conteneva acqua fiorita dalle virtù taumaturgiche, capace di mantenere giovane e bella la persona che la usava per lavarsi il volto al sorgere del sole. Quest'acqua guariva le infiammazioni ed allontanava il malocchio.
Con l'utilizzo delle erbe si potevano preparare anche talismani, con la convinzione che la singolare posizione degli astri concorresse a caricarli di virtù.
Tra le erbe di San Giovanni usate come talismani possiamo ricordare:
l'iperico dai fiori gialli, da tenersi sul corpo tutta la notte, per proteggersi dalle sventure e garantire sonni sereni.
L'artemisia, contro il malocchio.
La ruta, per le proprietà curative e come scaccia diavoli, data la sua forma che ricorda la croce.
La salvia per proteggere dalle persone malvagie.

Amiata Natura

La lupinella

Aurelio Visconti

La Lupinella cresce spontanea su tutto il territorio italiano e in questo periodo dell'anno è facile incontrarla ai margini dei campi coltivati o delle strade asfaltate. Il suo nome scientifico è Onobrychis viaciaefolia e già Dioscoride venti secoli fa ne definiva il genere di appartenenza (onobrychis) che deriva probabilmente dal greco e pare significhi "gradita agli asini": Certamente lo è dato che questa pianta ha da sempre la fama di essere una apprezzata pianta foraggera e con questo scopo viene ancora oggi coltivata. La lupinella si presenta con fusti eretti coperti di brevi peli, le foglie sono disposte a coppia fino a quattordici paia. La particolare disposizione del fiore ne permette il riconoscimento infatti l'Onobrychis si presenta con densi racemi in cui sono raccolti fiori con venatura purpurea lunghi fino a dodici millimetri. La pianta che può raggiungere un'altezza di 80 centimetri, appartiene alla famiglia delle leguminose (o papilionacee). La cultura popolare riconosceva a questa pianta la capacità di aumentare la portata del latte sia nella specie umana che nei bovini ma in passato veniva usata anche per combattere dolori di pancia oppure di stomaco. Molto apprezzato è il miele di lupinella che si presenta di colore giallo chiaro, quasi bianco, e che ha una consistenza solida e compatta. Ritenuto disintossicante del fegato, secondo alcuni, il suo consumo nel periodo primaverile stimolerebbe l'attività fisica.

Conversazioni alcoliche

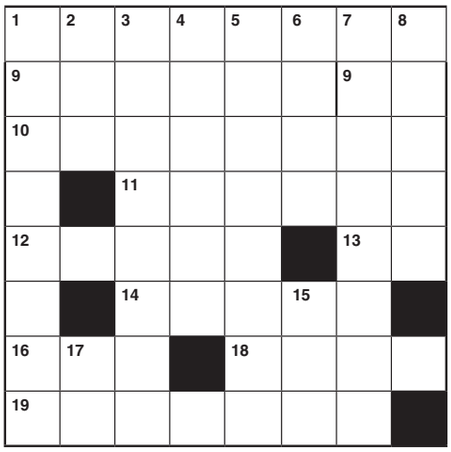
Carlo Bencini

"Viaggiare porta l'uomo a fuggire dal mondo, quanto sognare. Il sogno non è un viaggio ma uno sprofondare con la mente e i sensi in altra dimensione dove le possibilità arrivano senza essere annunciate, togliendoci ogni possibile responsabilità; lo spostarsi invece amplia le possibilità dando loro una consistenza eterea ed evanescente: divengono meno credibili facendo così diminuire anche qui la responsabilità dell'esistere. Molteplici sono i modi del viaggiare, si può andare dalla cucina al bagno, o da Siena a Parigi; sempre però all'interno di una premeditazione o del normale adempimento dell'esistere. Per cui quando ci spostiamo solo per diletto, per spirito d'avventura o per curiosità, noi fuggiamo. Anche qui, infatti, le possibilità si diradano, aumentando il loro numero in estensione." "In estensione? Cosa significa, non ti seguo più." "Una professoressa di matematica, diceva scherzando a noi, suoi alunni, che la retta è quella cosa che appoggiata su un tavolo, penzola ai suoi lati. Eh, eh, era buffa l'immagine, e ridevamo. Ma… quel tavolo è la premeditazione, il normale adempimento dell'esistere. È un luogo determinato, un aggregato di forme, colori, volumi; è il banale quotidiano con le sue regole. Qui trovi causa ed effetto, trovi il prima e il dopo, il controllo, il sopra e il sotto. È un giorno come tanti altri; una possibilità uscita fuori dall'apeiron del mondo. Vivendola noi la uccidiamo perché la collochiamo nello spazio e nel tempo. La retta invece…" Un vassoio di tortelli di patate arrivò sul tavolo, collocandosi proprio tra noi. Come un'epifania ectoplasmatica misteriosa invase i nostri sensi, mentre vapore si alzava invitandoci a smetterla con quella conversazione. Il ristorante era in quella zona della Toscana che io amo definire il "triangolo dei tortelli". Non è tutta nella nostra regione, ma abbraccia anche un piccolo lembo dell'alto Lazio, che gli dona un'atmosfera che sa di riti e processioni antiche, profumandola di incenso e di chiesa. Qui, a Proceno, si potevano trovare fino a qualche anno fa i tortelli dolci – veri e propri fossili rinascimentali – , mentre spostandoci di pochi chilometri a Castell'azzara incontriamo i veri tortelli maremmani, poi, restando nel suo comune e scendendo verso il bivio per Santa Fiora e Piancastagnaio, dopo aver preso la strada per Selvena, troveremo i tortelli di patate. Il tutto in linea d'aria raccolto in una decina di chilometri. "Ho capito. La retta è l'infinito mondo delle possibilità. Basta non fermarsi al tavolo, ma cogliere ciò che da esso è possibile intuire, ciò che lo circonda senza essere chiaramente espresso." "Esatto – dissi, mentre a bocca piena mangiavo –, è come se esistesse un panorama occulto sfuggente ai nostri occhi, perché troppo impegnati a distinguere ciò che è immediatamente necessario. Lo si potrebbe chiamare un metapanorama. Buffo, no?!" "Infatti, ora ad esempio, mangiando questa delizia resta difficile solo immaginarlo. Anzi, risulta proprio impossibile, perché siamo troppo presi dal momento." "Vedi: il tavolo! O meglio, in questo caso, la tavola. Sempre lei nel mezzo!" Il tortello di patate è un'arte, facile ma difficilissimo a farsi. La sfoglia deve essere molto fine, quasi un lenzuolo di seta: il ripieno all'interno composto da patate e ricotta arricchito da poco sugo di carne, lo stesso sugo che useremo per condirli, sarà avvolto al suo interno delicatamente. Il risultato finale dovrà essere una perfetta armonia di vellutate fugaci rugosità, rese al palato ancor più gradevoli dal giusto equilibrio tra patate, ricotta e ragù. "Restiamo invischiati nella vita avvolti da una rete evidente ma invisibile di costrizioni usuali, che alla lunga compongono, aiutate dall'abitudine, la nostra stessa esistenza. Questa rete raramente viene rotta; quando capita è difficile ritrovare una strada da percorrere, perché non siamo "abituati" alla libertà." "Ecco, mi spieghi cos'è la liberta." "Non lo so. Però ne parlo. Strano? Contradittorio? No. Perché essa è ciò che non conosciamo, cioè ciò che intuiamo. L'intuizione nasce nell'uomo dal "fuori", non come tutto il resto che appare con ragione, collocato nel mondo delle cose e con tutte le connessioni necessarie: nasce dentro l'uomo ma fuori dal "tavolo". È un punto della retta che penzola fuori." I tortelli erano davvero buoni, una delizia. Non mangiammo altro. Dopo pagammo, salutai il proprietario, un caro vecchio amico, e ce ne andammo.

Partecipa anche tu *alla realizzazione del Nuovo Corriere dell'Amiata.*
Inviaci i tuoi articoli a: **NCAmiata@gmail.com**
o telefona alla redazione 0564 96 71 39

I giochi di Nivio

Nivio Fortini



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. La Raggi sindaca di Roma
9. È come vendere
10. Penisola canadese
11. Parte sotterranea di una pianta
12. Causò la guerra di Troia
13. Simbolo dell'olmio
14. Donne che non parlano
16. Una tazza … sbreccata
18. Ultimo esame di laurea
19. Privi di principi etici

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Affianca il presentatore
2. Raganella arbicola
3. Ripugnanza
4. Piante da balconi
5. Non idonea
6. Nedo schermidore
7. Gruppo etnico del Nord America
8. Parte da una pista
15. Abbrevia il telefono
17. Amore all'inizio

Proverbio *del mese*

La tramontana non muove se non batte 1, 3, 5, 7 o 9

GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

Tosti
lavorazione materiali compositi
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Libro *del Mese*

Al tempo che Betta filava

Disegni di Marco Giubbilei

In questa chiesina molti matrimoni ha visto celebrare, molti sì pronunciare, eterno amore sentiva giurare. Fra tutti i matrimoni, anche quello di sua nipote, la mia mamma, benedetto da Don Zelio Vagaggini.
La mamma che lì abitava, scendeva le scale e in chiesa entrava, insieme al mio babbo il loro sì hanno detto, presto una bimba arrivò e a quella bambina un nome fu dato: Silvana si chiama…

Effigi

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena®

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo.
I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

FIORA, ACQUA DI QUALITÀ

WORLD WATER DAY

Lo sai che l'acqua di rubinetto è sana e controllata?

L'acqua è l'ingrediente principale del tuo quotidiano, usala in tutta tranquillità, ***viene controllata frequentemente*** *e rispetta tutti gli standard di qualità!*

scopri di più su www.fiora.it

#questamelabevo

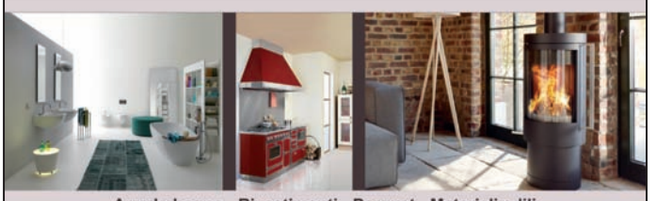
www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA
da oltre 100 anni acqua da bere

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare

La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)

La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini